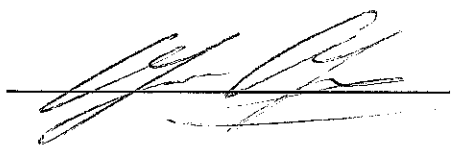


Comune di Pieve Albignola

Provincia di Pavia

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2019

L'Organo di revisione



RELAZIONE DEL RENDICONTO 2019

Verbale n. 2 del 16.06.2020

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'anno 2020 il giorno 19 del mese di Giugno alle ore 11.00 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza del Sig:
Rag. Giorgio Gaetani – Revisore Unico

Il Revisore, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 10.06.2020 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal D.lgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 267/00 *"Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali"* (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019, del Comune di Pieve Albignola – Provincia di Pavia, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione
Rag. Giorgio Gaetani



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019, consegnato in data 10.06.2020, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del D.lgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (FPV);
- c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

oltre che:

- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
- b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
- c) dall'inventario generale;
- d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes, positioned to the right of the main text block.

CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2019

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il precedente Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole* sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2019 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 16.03.2019 con deliberazione n. 8.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel):

- Delibera G.C. n. 34 del 16.05.2019 ratificata con delibera C.C. n. 19 del 14.06.2019;
- Delibera G.C. n. 43 del 01.10.2019 ratificata con delibera C.C. n. 29 del 30.11.2019;
- Delibera C.C. n. 30 del 30.11.2019

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tali operazioni è riassunto nella Delibera n. 22 del 27.07.2019, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L' Organo di revisione, durante l'esercizio 2019, ha espletato, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali.

Per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2019 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta, sulla quale l'Organo di Revisione ha espresso parere favorevole; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi; l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, evidenzia che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, comunica che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

3. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che nell'anno 2019 non sono stati conferiti incarichi esterni ai propri dipendenti.

Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2019 non sono stati conferiti incarichi di consulenza a collaboratori esterni.

4. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione prende atto nell'esercizio 2019, non sono stati erogati contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica. (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente *ha ottenuto contributi straordinari nell'anno 2019 per spese di investimento:*

- € 40.000,00 per lavori di messa in sicurezza patrimonio comunale,
- € 50.000,00 per lavori di efficientamento energetico, ecc.

Attività contrattuale

L' Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2019, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune.

Adempimenti fiscali

L' Organo di revisione ha verificato a campione gli adempimenti tributari.

5. Pareggio di bilancio

La "*Legge di stabilità 2016*" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione ha provveduto ogni 3 mesi ad eseguire le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo~~m~~o, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, *verificandone la regolarità*;
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere

Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2019 sono state adottate:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato*, nei limiti del fondo di cassa, i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

14. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

Risultano le seguenti entità partecipate:

- CBL S.p.A. - percentuale di partecipazione 0,003%
- C.L.I.R. S.p.A. - percentuale di partecipazione 0,99%
- Gal Lomellina Srl - percentuale di partecipazione 0,41%
- GAL Risorsa Lomellina Soc. consortile a responsabilità limitata - percentuale di partecipazione 0,87%
- CBL Distribuzione Srl - percentuale di partecipazione 100%
- Pavia Acque Scarl - percentuale di partecipazione 8,08%

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione del C.C. n. 31 del 30.11.2019, l'adempimento in ordine alle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016;

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2019 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

II) CONTROLLI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

L'Organo di revisione attesta che, dalle risultanze del Conto del Bilancio emerge quanto segue:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	PREVISIONE DEFINITIVE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	ACCERTAMEN TI	RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
101: Imposte tasse e proventi assimilati	269.500,00	226.265,58	269.192,41	42.926,83
104: Compartecipazioni di tributi				
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	105.060,00	105.040,39	105.040,39	/
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
TOTALE TITOLO 1	374.560,000	331.305,97	374.232,80	42.926,83
TRASFERIMENTI CORRENTI				
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	47.420,00	42.244,43	46.744,43	4.500,00
102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
103: Trasferimenti correnti da Imprese				
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
TOTALE TITOLO 2	47.420,00	42.244,43	46.744,43	4.500,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.850,00	38.177,75	60.114,87	21.937,12
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.000,00	1.184,70	1.690,70	506,00
300: Interessi attivi	200,00	0,11	0,11	
400: Altre entrate da redditi da capitale				
500: Rimborsi e altre entrate correnti	30.000,00	3.070,45	12.711,79	9.641,34
TOTALE TITOLO 3	109.050,00	42.433,01	74.517,47	32.084,46
TOTALE ENTRATE CORRENTI	531.030	415.983,41	495.494,70	79.511,29
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
100: Tributi in conto capitale				
200: Contributi agli investimenti	90.000,00	40.000,00	65.000,00	25.000,00
300: Altri trasferimenti in conto capitale				
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
500: Altre entrate in conto capitale	12.000,00	1.012,21	1.012,21	
TOTALE TITOLO 4	102.000,00	41.012,21	66.012,21	25.000,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
100: Alienazione di attività finanziarie				
200: Riscossione di crediti di breve termine				
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				

TOTALE TITOLO 5				
ACCENSIONE PRESTITI				
100: Emissione di titoli obbligazionari				
200: Accensione Prestiti a breve termine				
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine				
400: Altre forme di indebitamento				
TOTALE TITOLO 6				
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	141.000,00	/	/	/
PARTITE GIRO E CONTO TERZI				
Entrate per partite di giro	146.000,00	79.667,44	79.667,44	/
Entrate per partite conto terzi	20.000,00	1.262,42	1.262,42	/
TOTALE TITOLO 9	166.000,00	80.929,86	80.929,86	/
TOTALE GENERALE	977.880,00	537.925,48	642.436,77	104.511,29

SPESA

TITOLI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI	RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA
SPESE CORRENTI				
TOTALE TITOLO 1	544.780,00	403.193,22	490.695,38	87.502,16
SPESE IN C/CAPITALE				
TOTALI TITOLO 2	106.800,00	44.349,24	69.349,24	25.000,00
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
TOTALE TITOLO 3	700,00	663,16	663,16	/
RIMBORSO PRESTITI				
TOTALE TITOLO 4	18.600,00	18.573,93	18.573,93	/
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE				
TOTALE TITOLO 5		/	/	/
PARTITE GIRO E CONTO TERZI				
TOTALE TITOLO 6	166.000,00	80.929,86	80.929,86	
TOTALE GENERALE	977.880,00	547.709,41	660.211,57	112.502,16

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa)

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019 Accertamenti (A)	Incassi c/competenza (B)	Incassi c/residui	B/A %	
	FPV per spese correnti	competenza	-----					
	FPV per spese c/capitale	competenza	-----					
	Utilizzo avanzo di ammine	competenza	37.850,00					
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	374.560,00	374.232,80	331.305,97	15.439,33	88%	
		cassa	444.078,02	-97.332,72	331.305,97	15.439,33		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	47.420,00	46.744,43	42.244,43	19.613,68	90%	
		cassa	76.810,23	-14.952,12	42.244,43	19.613,68		
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	109.050,00	74.517,47	42.433,01	13.183,25	56%	
		cassa	137.138,41	-81.522,15	42.433,01	13.183,25		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	102.000,00	66.012,21	41.012,21	15,72	62%	
		cassa	102.015,72	-60.987,79	41.012,21	15,72		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto/cassiere	competenza	141.000,00					
		cassa	141.000,00					
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	166.000,00	80.929,86	80.929,86		100%	
		cassa	166.000,00	-85.070,14	80.929,86			

SPESE

Titolo	Denominazione		Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019 Impegni	Pagamenti 2019 c/competenza
	Disavanzo di amministrazione				
TITOLO I	Spese correnti	competenza	544.780,00	490.695,38	403.193,22
		cassa	660.415,56		468.511,50
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	106.800,00	69.349,24	44.349,24
		cassa	106.863,44		44.349,24
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	700,00	663,16	663,16
		cassa	700,00		663,16
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	18.600,00	18.573,93	18.573,93
		cassa	18.600,00		18.573,93
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	141.000,00		
		cassa	141.000,00		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	166.000,00	80.929,86	80.929,86
		cassa	170.511,71	80.929,86	80.929,86

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11).
- L'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero è stata effettuata legittimamente, in quanto l'Ente al momento non utilizzava entrate a destinazione specifica e/o era ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Nb: Le colonne – "Previsioni definitive 2019" "Rendiconto 2019" "Incassi in c/competenza" alla voce "cassa" sommano competenza più residui.

1. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2018	2019
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	12.485,29	12.408,99
Ritenute erariali	28.756,59	29.032,66
Altre ritenute al personale c/terzi	/	/
Depositi cauzionali	/	/
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	5.000,00
Depositi per spese contrattuali	/	/
Altre per servizi conto terzi (split payment, rit. sind. Ecc.)	41.474,68	34.488,21

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2018	2019
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	12.485,29	12.408,99
Ritenute erariali	28.756,59	29.032,66
Altre ritenute al personale c/terzi	/	/
Depositi cauzionali	/	/
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	5.000,00
Depositi per spese contrattuali	/	/
Altre per servizi conto terzi (split payment, rit. sind. Ecc.)	41.474,68	34.488,21

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2018	2019
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	12.485,29	12.408,99
Ritenute erariali	28.756,59	29.032,66
Altre ritenute al personale c/terzi	/	/
Depositi cauzionali	/	/
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	5.000,00
Depositi per spese contrattuali	/	/
Altre per servizi conto terzi (split payment, rit. sind. Ecc.)	41.474,68	34.488,21

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2018	2019
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	12.485,29	12.408,99
Ritenute erariali	28.756,59	29.032,66
Altre ritenute al personale c/terzi	/	/
Depositi cauzionali	/	/
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	5.000,00
Depositi per spese contrattuali	/	/
Altre per servizi conto terzi (split payment, rit. Sind. Ecc.)	36.962,97	34.488,21

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al D.lgs. n. 118/11.

Tributi comunali

IUC (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta dall'IMU, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 6 del 30.04.2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – IMU

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione IMU di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare MEF n. 9/93. Sono esenti dall'IMU inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-

pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*));

- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - fabbricati di interesse storico o artistico;
 - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2015"*);

- l'Imposta non si applica:
 - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover inserire le aliquote deliberate dal Comune nell'anno 2019:

Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale.	Esclusi dall'IMU
Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011.	4 per mille
Aliquota per le abitazioni e le relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune.	9,60 per mille, con riduzione del 50 per cento della base imponibile
Aliquota per le aree edificabili	9,60 per mille
Aliquota per i terreni agricoli, non posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti	9,60 per mille
Aliquota per immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998 n. 431	9,60 per mille, da ridurre al 75 per cento
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	9,60 per mille

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'IMU. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), esenta dal versamento TASI il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la TASI nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della TASI dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha escluso dal presupposto impositivo TASI, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. *"beni merce"*), l'art. 1, comma

14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota TASI dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;

- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote IMU e TASI non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'IMU. Per il 2015 l'aliquota TASI non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, DL. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione TASI precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione TASI, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2019;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla TASI si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del DL. n. 1/12.

Il Comune ha previsto riduzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano dimora per più di sei mesi all'anno all'estero, ove non usufruiscano dell'agevolazione prevista per legge del 2015 e per i soggetti iscritti AIRE;
5. immobili inagibili e non utilizzabili perché in ristrutturazione come definiti ai fini IMU
6. fabbricati cui viene riconosciuta la riduzione ai fini TARI per mancato svolgimento del servizio o perché esterni alla perimetria del servizio di igiene pubblica.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione enuclea le principali aliquote di imposizione:

Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale	Esclusi dalla TASI
Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	1 per mille
Aliquota per i fabbricati strumentali all'attività agricola	1 per mille
Aliquota per aree edificabili	1 per mille
Aliquota per immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998 n. 431	1 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	1 per mille

Tassa sui rifiuti - TARI

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), il presupposto della TARI è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a TARI è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della TARI le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del *"chi inquina paga"*);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario TARI il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili TIA/1, TIA/2 e TARES;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni

con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;

- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziarie con la tariffa stessa;
 - ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 - modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione enuclea i dati salienti della tariffa applicata:

Utenze domestiche residenti

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1 componente	0,79928	37,42557
2 componenti	0,93916	87,32634
3 componenti	1,04906	112,27672
4 componenti	1,13898	137,22710
5 componenti	1,22890	180,89027
6 o più componenti	1,29883	212,07825

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1. musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,11358	0,07273
2. Cinematografi e teatri	0,08518	0,05544
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,14481	0,09313
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,21580	0,13859
5. Stabilimenti balneari	0,10790	0,06874
6. Esposizioni, autosaloni	0,09654	0,06253
7. Alberghi con ristorante	0,34074	0,21841
8. Alberghi senza ristorante	0,26975	0,17207

9. Case di cura e riposo	0,28395	0,18183
10. Ospedali	0,30383	0,19535
11. Uffici, agenzie, studi professionali	0,30383	0,19469
12. Banche ed istituti di credito	0,15617	0,09978
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli.	0,28111	0,18072
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,31518	0,20134
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,17037	0,10910
16. Banchi di mercato beni durevoli	0,30950	0,19735
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.	0,30950	0,19846
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,23284	0,14990
19. Carrozziere, autofficina, elettrauto	0,30950	0,19846
20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,10790	0,06940
21. attività artigianali di produzione beni specifici	0,15617	0,09978
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, birrerie	1,58160	1,01269
23. Mense, amburgherie	1,37715	0,88208
24. Bar, caffè, pasticceria	1,12444	0,71933
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,57358	0,36698
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,43728	0,27939
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,03592	1,30295

28. Ipermercati di generi misti	0,44296	0,28427
29. Banchi di mercato generi alimentari	0,99382	0,63640
30. Discoteche, night club	0,29531	0,18981

TOSAP

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (COSAP), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	2.600,00	2.100,00	2.100,00
Accertamento	2.064,00	2.088,70	1.792,41
Riscossione (competenza)	2.064,00	2.088,70	1.792,41

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - *“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	1.800,00	1.200,00	900,00
Accertamento	1.305,21	1.200,00	900,00
Riscossione (competenza)	1.305,21	900,00	900,00

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del MEF e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2016 Aliquota 0,30% (rendiconto)	Anno 2017 Aliquota 0,30 % (rendiconto)	Anno 2018 Aliquota 0,30 % (rendiconto)	Anno 2019 Aliquota 0,30 % (rendiconto)
Euro 33.000,00	Euro 33.000,00	Euro 35.000,00	Euro 39.500,00

2. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
ICI/IMU	50.850,00	11.250,00	/
TARSU/TIA/TARES	5.000,00	5.510,00	5.000,00
Altri tributi	/	/	/
Totale	55.850,00	16.760,00	5.000,00

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	8.000,00	-----	1.917,95	-----	1.184,70
Riscossione (competenza)	-----	1.113,60	-----	1.917,95	-----	1.184,70
Riscossioni residui	Anno 2012	/	Anno 2013	/	Anno 2014	/
	Anno 2013	/	Anno 2014	/	Anno 2015	/
	Anno 2014	/	Anno 2015	/	Anno 2016	/

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spesa Corrente	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Spesa per investimenti	/	/	/

Per l'anno 2019 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 9 del 08.01.2019.

3. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018		Rendiconto 2019	
Accertamento	-----	3.654,56	-----	11.233,02	-----	1.012.21
Riscossione (competenza)	-----	3.654,56	-----	11.233,02	-----	1.012.21
Riscossioni residui	Anno 2014	/	Anno 2015	/	Anno 2016	15,72
	Anno 2015	/	Anno 2016	/	Anno 2017	/
	Anno 2016	/	Anno 2017	/	Anno 2018	/

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2017 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

anno 2017

per il 98% per finanziare le suddette spese previste art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

anno 2018

per finanziare spese in conto capitale nella misura di € 6.704,56 pari al 60% del totale.

anno 2019

per finanziare spese in conto capitale nella misura di € 663,16 pari al 66% del totale.

4. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2018 sono stati inoltrati, come prescritto rispettivamente, il 15.06.2019 e il 09.05.2019 alla Corte dei Conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2019 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto*;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2019;
- *ha* proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2019;
- che è *stata presa* visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2019 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è *stato* rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del Fondo 2019 *rispetta* la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli enti locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- *ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- *ha* destinato nel contratto integrativo 2019 le risorse variabili alle seguenti finalità: *indennità di rischio, indennità di turno e art. 17, lett. F - C.C.N.L. 1/4/1999*;
- *ha* effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2019;
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2019.

L'Organo di revisione constata che la spesa per il personale sostenuta nel 2019 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

<u>Spesa di personale</u>	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spese personale (macroaggregato 1)	131.054,00	131.054,00	165.986,64	127.746,40
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento FPV)	32.500,00	32.500,00	/	32.272,56
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	10.024,00	10.024,00	10.586,24	10.518,55
Altre spese personale (macroaggregato 3)	16.413,00	16.413,00	10.000,00	9.000,00
Altre spese personale (macroaggregato 2)	6.044,00	6.044,00	/	4.548,72
Totale spese personale (A)	196.035,00	196.035,00	186.572,88	184.086,23
- componenti escluse (B)	15.975,00	15.975,00	18.390,81	15.975,00
<i>*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)</i>	/	/	/	/
<i>*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del Dl. n. 78/015</i>	/	/	/	/
Componenti assoggettate al limite di spesa A- (B+B1)	180.060,00	180.060,00	168.182,07	168.111,23
Macroaggregato 03				
Spese prevenzione polizia municipale	/	/	/	/
Formazione	/	/	/	/
Missioni	/	/	/	/
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	931,00	931,00	946,40	1.041,04
Totale	180.991,00	180.991,00	169.128,47	169.152,27

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2019 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. / unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. / unità.

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2019 posti in dotazione organica	2019 personale in servizio	2020 personale in servizio (program/ne)	2020 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	/	/	/	/	/	/
Segretario comunale	/	/	/	/	/	/
dirigenti a tempo indeterminato	/	/	/	/	/	/
dirigenti a tempo determinato	/	/	/	/	/	/
personale a tempo indeterminato	6	4	6	4	4	4
personale a tempo determinato	/	/	/	/	/	/
Totale dipendenti (C)	6	4	6	4	4	4
costo medio del personale (A/C)	-----				-----	
Popolazione al 31 dicembre	---				---	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	---			192,66	---	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2019 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. / unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. / unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. / unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. / unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. / unità.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che per l'anno 2019 non vi sono stati conferiti incarichi di questo genere.

5. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione constata che:

- L'ente non ha sostenuto spese di rappresentanza nell'anno 2019;
- L'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26 Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2019 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2019
Studi/incarichi di consulenza	10.900,00	80%	2.180,00	/

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella¹:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2019
Lavoro flessibile	/	50%	/	/

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2019
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.305,51	80%	261,00	/

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2019
Missioni	/	50%	/	/

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2019
Formazione	/	50%	/	/

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2019
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	/	70%	/	/

L'Ente *ha* comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

6. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2019 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2017, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2017	2018	2019
0,830%	0,810%	0,820%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Residuo debito	149.255,25	132.106,54	114.260,81
Nuovi prestiti	/	/	/
Prestiti rimborsati	17.148,71	17.845,73	18.573,93
Estinzioni anticipate	/	/	/
Altre variazioni (da specificare)	/	/	/
Totale fine anno	132.106,54	114.260,81	95.686,88

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Oneri finanziari	5.064,11	4.290,51	3.562,31
Quota capitale	17.148,71	17.845,73	18.573,93
Totale fine anno	22.212,82	22.136,24	22.136,24

7. Debiti fuori bilancio:

Nell'anno 2019 non risultano debiti fuori bilancio.

8. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	1.012,21
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	/
Recupero evasione tributaria	5.000,00
Entrate per eventi calamitosi	/
Canoni concessori pluriennali	/
Sanzioni al Codice della strada	1.184,70
Altro (specificare)	/
Totale	7.196,91

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	2.143,60
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	/
Oneri straordinari della gestione corrente	/
Spese per eventi calamitosi	/
Sentenze esecutive ed atti equiparati	/
Altro (specificare)	/
Totale	2.143,60

Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

L'Organo di revisione constata che:

l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2018 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2019	Riscossioni 2019	Residui derivanti dall'esercizio 2018 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2019	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2019
Asilo Nido	/	/	/	/	/	/
Refezione scolastica	14.300,00	12.835,72	3.135,38	3.135,38	/	1.464,28
Trasporto scolastico	6.200,00	3.490,00	2.100,00	1.280,00	/	2.710,00
Casa di riposo	/	/	/	/	/	/
Soggiorni estivi	/	/	/	/	/	/
Impianti sportivi	/	/	/	/	/	/
Altro*	/	/	/	/	/	/

* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *buona* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

9. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013/2015.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;
- nell'ambito dei riscontri posti in essere sull'esattività e la corrispondenza ai precetti di legge degli allegati al bilancio di previsione 2018-2020, la verifica della Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 267/00, ha *consentito* di:
 - a) accertare che la Tabella è *conforme* - in termini di parametri - ai contenuti normativi del - tuttora vigente - Dm. Interno 18 febbraio 2013 (vista la diretta applicabilità del decreto al triennio 2013-2015, in mancanza di parametri aggiornati per l'anno in riferimento e fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli precedenti ai sensi dell'art. 242, comma 2 del Dlgs. n. 267/00);
 - b) esprimere un giudizio positivo sulla coerenza e sull'attendibilità contabile dei valori stimati inseriti dall'Ente per la triennalità 2019-2021.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di

estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*", nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*". Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

10. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di Previsione dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

11. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*"

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.



CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENT I
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	76.232,66			
Utilizzo avanzo di amministrazione	37.850,00		Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato di parte corr					
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	374.232,80	346.745,30	Titolo 1 - Spese correnti	490.695,38	468.511,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	46.744,43	61.858,11	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		
Titolo 3 - Entrate extratributarie	74.517,47	55.616,26	Titolo 2 - Spese in conto capitale	69.349,24	44.349,24
			FPV in c/capitale		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	66.012,21	41.027,93	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	663,16	663,16
Totale entrate finali	561.506,91	505.247,60	Totale spese finali	560.707,78	513.523,90
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	18.573,93	18.573,93
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
			Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	80.929,86	80.929,86
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	80.929,86	80.929,86	Totale spese dell'esercizio	660.211,57	613.027,69
Totale entrate dell'esercizio	642.436,77	586.177,46	TOT. COMPLESSIVO SPESE	660.211,57	613.027,69
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	680.286,77	662.410,12	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	20.075,20	49.382,43
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			TOTALE A PAREGGIO	680.286,77	662.410,12
TOTALE A PAREGGIO	680.286,77	662.410,12			

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2018 di Euro 65.213,33 è stato applicato nell'esercizio 2019 per Euro 37.850,00 con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro	4.350,00	per TFR Sindaco
Quota vincolata	Euro	/	per /
Quota destinata	Euro	5.500,00	per spese di investimento
Quota libera	Euro	28.000,00	per copertura spese correnti.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2019		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				76.232,6
RISCOSSIONI	(+)	48.251,98	537.925,48	586.177,4
PAGAMENTI	(-)	65.318,28	547.709,41	613.027,6
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			49.382,4
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2019	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			49.382,4
RESIDUI ATTIVI	(+)	63.730,92	104.511,29	168.242,2
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	65.141,69	112.502,16	177.643,8
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			39.980,2

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019	21.593,25
- Fondi rischi contenzioso legale	
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	
- Fondo perdite società partecipate	
- Altri accantonamenti (indennità fine mandato Sindaco)	522,45
Totale parte accantonata (B)	22.115,70
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	4.956,67
- Vincoli derivanti da trasferimenti	
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	1.738,24
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
- Altri vincoli da specificare	
Totale parte vincolata (C)	6.694,91
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.446,22
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	5.723,96

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio _____.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2019	Accantonament o stanziato 2019	Risorse accantonate 31 dicembre 2019
FCDE di parte corrente	14.462,49	/	17.521,00	
FCDE di parte capitale	/	/	/	/
Totale FCDE	14.462,49	/	17.521,00	

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare € 522,45 quale indennità di fine mandato.

Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:
€ 4.940,95 derivanti da proventi OO.UU. ed € 1.738,24 derivante da contrazione di mutui anno 2016.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2019, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 20.075,20.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2019, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	49.382,43
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	49.382,43

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2017	2018	2019
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	59.781,17	76.232,66	49.382,43
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>			

Con delibera di Giunta l'Ente ha autorizzato l'anticipazione di tesoreria.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	201	2018	2019
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	152.000,00	158.000,00	141.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel	/	/	/
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	/	/	/
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	/	/	/
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	/	/	/
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	/	/	/

Piano degli indicatori

L'art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto MEF 9 dicembre 2015 e il Decreto Ministero Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2019 e al bilancio di previsione 2020 - 2022. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2019 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

Successivamente

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2019, *all'aggiornamento* degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni;
- 3) che i beni sono valutati secondo criteri legittimi.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa *sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2019.

L'Organo di revisione
Rag. Giorgio Gaetani

